

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 5 luglio 1999 n. 13 "Norme in materia di spettacolo" e ss.mm.ii. ed in particolare l'articolo 5, il quale prevede che l'Assemblea legislativa approvi, su proposta della Giunta, il programma pluriennale, di norma triennale, in materia di spettacolo;

Visti:

- il decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 27 luglio 2017 recante "Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163" e ss.mm.;
- il decreto del Ministro della Cultura del 25 ottobre 2021 ad oggetto "Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, per il triennio 2022-2023-2024 e modifiche al decreto ministeriale 27 luglio 2017";
- la legge 22 novembre 2017 n. 175 "Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia";
- la legge 15 luglio 2022, n. 106 "Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo";
- la legge regionale 28 luglio 2008 n.14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e ss.mm.ii., che mira ad una più incisiva integrazione delle politiche settoriali per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani, con un preciso riferimento agli interventi di promozione culturale rivolta ai giovani e che, all'art. 40, comma 5, prevede espressamente che il programma adottato ai sensi della L.R. 13/99 individui "azioni finalizzate al sostegno della produzione e della

fruizione culturale dei giovani e delle associazioni o organizzazioni che svolgono la loro attività in favore dei giovani o che sono costituite in prevalenza da giovani”;

- la legge regionale 17 marzo 2018, n.2 “Norme in materia di sviluppo del settore musicale” e ss.mm.ii., la quale, all’art. 2, stabilisce che obiettivi e finalità indicati all’art. 1 sono attuati, tra l’altro, mediante la programmazione regionale in materia di spettacolo adottata in attuazione della L.R. n. 13/99;

Visto l’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente il “Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2025-2027”;

Dato atto che, come previsto dall’art. 5, comma 1, della L.R. 13/99, nella predisposizione del programma di cui all’Allegato 1, si è tenuto conto delle indicazioni e del parere favorevole espresso dal Comitato Scientifico per lo spettacolo nella seduta del 20 maggio 2024 e sono state acquisite le indicazioni fornite dalle Associazioni di categoria durante l’incontro del 23 maggio 2024;

Acquisito inoltre il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali espresso nella seduta del 21 maggio 2024;

Rilevata l’opportunità di sottoporre all’approvazione dell’Assemblea legislativa il nuovo “Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2025-2027”, nel testo allegato al presente atto del quale è parte integrante e sostanziale;

Viste:

- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 17 “Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2024”;

- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)";

- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2291 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022, recante la "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2077 del 27 novembre 2023 ad oggetto "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Richiamate:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 325 del 7 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- la deliberazione dalla Giunta regionale n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale.

Conferimento degli incarichi ai Direttori e ai Direttori di Agenzia”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2360 del 27 dicembre 2022 ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell’Agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2317 del 22 dicembre 2023 ad oggetto “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2319 del 22 dicembre 2023 ad oggetto “Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 157 del 25 gennaio 2024 ad oggetto “Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2024-2026. Approvazione”;

Richiamata inoltre la determinazione n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto “Micro-organizzazione della Direzione generale della Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di posizione organizzativa” e ss.mm.ii.;

Richiamate infine:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto “Il Sistema di controlli interni della Regione Emilia-Romagna”;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla cultura e paesaggio;

a voti unanimi e palesi

DELIBERA

di proporre all'Assemblea legislativa:

1. di approvare il "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/1999). Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2025-2027" contenuto nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. che alla Giunta regionale spetterà dare attuazione al presente Programma con propri provvedimenti in coerenza con gli indirizzi contenuti nel sopracitato Allegato 1;
3. che il Programma regionale in materia di spettacolo 2025-2027 resti valido fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del programma per il triennio successivo;
4. che in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal PIAO e dalla Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'articolo 7 bis del d.lgs. 33/2013, si provvederà alla pubblicazione successivamente all'approvazione del successivo atto da parte dell'Assemblea legislativa regionale.

ALLEGATO 1

Programma regionale in materia di spettacolo (LR 13/1999).

Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2025-2027

PREMESSA	3
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	3
Il contesto nazionale.....	3
Lo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna	5
Domanda e offerta di spettacolo	5
Le dinamiche occupazionali.....	6
I finanziamenti per lo spettacolo fino al 2022	6
Dati sul triennio di programmazione regionale 2022-2024.....	9
Le sedi di spettacolo in Emilia-Romagna	10
Promozione e sviluppo di nuove competenze	11
A. Interventi regionali mediante concorso alle spese correnti di soggetti pubblici e privati.....	13
1. Finalità generali e obiettivi	13
2. Tipologie di intervento prioritarie	14
3. Azioni prioritarie	15
4. Riavvio di teatri storici	17
5. Promozione, comunicazione, informazione e documentazione	17
6. Enti dello spettacolo a partecipazione regionale	18
7. Concorso regionale alle spese correnti delle attività di spettacolo	18
8. Concorso regionale all'attività della Fondazione Teatro Comunale di Bologna.....	19
9. Promozione e sviluppo di nuove competenze	19
10. Accordi con pubbliche amministrazioni.....	20
11. Indirizzi per la concessione di contributi e procedure di attuazione.....	20
B. Interventi regionali sulle sedi pubbliche e il patrimonio dello spettacolo	22
1. Obiettivi	22

2. Azioni prioritarie	22
3. Indirizzi e procedure per l'attuazione degli interventi strutturali.....	23
C. Valutazione degli interventi regionali e attività di Osservatorio della Cultura	24
D. Risorse finanziarie.....	24
E. Validità del Programma	24
Appendice A – Elenco soggetti beneficiari FUS 2022 Regione Emilia-Romagna	25

PREMESSA

Il presente Programma è adottato in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 5 luglio 1999, n. 13 "Norme in materia di spettacolo" (di seguito L.R. 13/99) e individua le finalità generali, gli obiettivi e le priorità tra le diverse tipologie di intervento che orienteranno le azioni e i finanziamenti regionali nel settore dello spettacolo dal vivo nel corso del triennio 2025-2027.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il contesto nazionale

Il 2024 dovrebbe rappresentare l'anno della riforma della disciplina statale dello spettacolo dal vivo, poiché il termine per l'emanazione del Codice dello Spettacolo è fissato ad agosto 2024. Il Codice dovrebbe assicurare un assetto più organico e coerente non solo agli strumenti di sostegno del settore, bensì agli aspetti contrattuali, previdenziali e assistenziali delle professioni, regolando le tutele e gli ammortizzatori sociali, gli strumenti di sostegno dei lavoratori, così come l'equo compenso per i lavoratori autonomi.

L'assenza di adeguate tutele, forme assicurative e di ammortizzatori sociali per moltissime professioni dello spettacolo ha reso evidente, soprattutto negli anni della pandemia, la fragilità dei lavoratori dello spettacolo, che pure svolgono una funzione tutelata dalla Costituzione. Per questo, nell'attesa che il Codice possa meglio regolare l'assetto del lavoro e delle professioni nello spettacolo, in attuazione della legge 15 luglio 2022, n. 106, è stato emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro della Cultura il decreto 25 luglio 2023, che individua, quali lavoratori discontinui del settore dello spettacolo, coloro che svolgono attività connesse, seppure indirettamente, con la produzione e la realizzazione di spettacoli. Successivamente è stato approvato il decreto legislativo 30 novembre 2023, n. 175, ad oggetto "Riordino e revisione degli ammortizzatori e delle indennità e per l'introduzione di un'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo", grazie al quale è stata introdotta un'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo alla luce della specificità delle prestazioni di lavoro in questo settore e del loro carattere strutturalmente discontinuo. L'indennità di discontinuità è prevista, in via strutturale e permanente, dal primo gennaio 2024.

Si tratta di un primo importante intervento che tuttavia rappresenta una misura non risolutiva, in ragione delle limitate risorse stanziare e del suo sistema di calcolo.

Le regole dei finanziamenti statali al teatro, alla musica, alla danza e alle attività multidisciplinari sono ad oggi ancora contenute in decreti ministeriali adottati d'intesa con la Conferenza Unificata.

Sulla base delle classificazioni definite nei decreti ministeriali in vigore, in Emilia-Romagna nel settore teatrale operano un Teatro Nazionale (Emilia-Romagna Teatro Fondazione con sede a Modena ma attivo su 5 città: Bologna, Modena, Cesena, Vignola e Castelfranco Emilia), un Teatro

di rilevante interesse culturale (Fondazione Teatro Due di Parma), sei centri di produzione (Solares Fondazione delle Arti a Parma, Ravenna Teatro a Ravenna, Teatro Gioco Vita a Piacenza, La Baracca a Bologna, Accademia Perduta/Romagna Teatri a Forlì, L'Altra soc. coop. a Bologna), oltre a numerosi organismi di produzione e a festival. Ha ottenuto il riconoscimento come Centro di produzione nell'ambito del circo il Teatro Necessario di Colorno.

Nella musica, oltre alla Fondazione Teatro Comunale di Bologna, una delle 14 fondazioni lirico-sinfoniche operanti a livello nazionale, sono riconosciuti e finanziati sei teatri di tradizione (Fondazione Teatri di Piacenza, Fondazione Teatro Regio di Parma, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Fondazione Teatro Comunale di Modena, Fondazione Teatro Comunale di Ferrara e Fondazione Ravenna Manifestazioni a Ravenna), un'istituzione concertistico-orchestrale – ICO (Fondazione Arturo Toscanini di Parma), due festival di assoluto prestigio (Festival Verdi a Parma e Ravenna Festival), oltre ad altri importanti festival e rassegne, che hanno assicurato all'Emilia-Romagna per il 2022 l'attribuzione di una quota del FNSV per le attività musicali pari al 15,6% (12.661.231 €) del totale nazionale (escludendo le fondazioni lirico-sinfoniche)¹.

Per quanto riguarda la danza, la Fondazione Nazionale della Danza, con la compagnia Aterballetto, è stata riconosciuta quale unico Centro Coreografico Nazionale. Sul versante della produzione, ben dieci sono le compagnie di danza, mentre cinque sono i festival e le rassegne di danza riconosciute, oltre alla più importante rete di promozione e sostegno del ricambio generazionale, Associazione Cantieri Danza – Rete Anticorpi, anch'essa sostenuta dal Ministero della Cultura (MiC).

In Emilia-Romagna è inoltre presente un Circuito multidisciplinare, gestito da ATER Fondazione e, infine, grazie ad Accordi triennali tra Ministero e Regione (ultimo per il triennio 2022-2024), sono sostenuti un Centro di residenza e cinque Residenze per artisti nei territori.

Complessivamente i finanziamenti statali ad operatori della regione, a valere sul FNSV per l'anno 2022 (escluse le fondazioni lirico-sinfoniche), sono stati pari a 36.656.554 € (8,9% del totale). Il settore della musica risulta quello assegnatario del maggior importo di contributo (21.828.635 €), seguito dal teatro (9.941.800 €) e dalla danza (2.935.531 €), che fa segnalare un significativo aumento della contribuzione rispetto al 2021 (+37,1%)².

Con riferimento al quadro delle risorse finanziarie pubbliche destinate allo spettacolo dal vivo su scala nazionale, dopo il minimo storico di 333 milioni del 2017, il triennio 2018-2020 ha registrato un contenuto ma continuo aumento del FUS/FNSV, con un importo che si attesta comunque oltre i 340 milioni di euro nel 2020. Nel 2021, in base alla legge 24 settembre 2021, n. 143, lo stanziamento è tornato a superare i 400 milioni di euro, per attestarsi a circa 423 milioni di euro nel 2022 (+5,76% rispetto al 2021)³.

¹ Fonte: Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo e sull'andamento complessivo dello spettacolo – Anno 2022 – Osservatorio dello Spettacolo - MiC.

² Fonte: Elaborazione Osservatorio regionale dello Spettacolo su dati MiC.

³ Per il dettaglio dei soggetti assegnatari di contributo FUS/FNSV per le annualità 2021 e 2022 si veda l'Appendice 1 al presente Programma.

Lo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna

Al fine di rappresentare lo stato di salute dello spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna, dopo la conclusione della fase acuta pandemica, è sicuramente utile rifarsi ai dati relativi alla domanda-offerta di spettacolo, alle dinamiche occupazionali e ai finanziamenti nello spettacolo fino al 2022, gli ultimi disponibili, elaborati dall'Osservatorio regionale dello Spettacolo.

Domanda e offerta di spettacolo

La fotografia rilasciata dal report di monitoraggio "*Analisi della domanda e dell'offerta di spettacolo in Emilia-Romagna – Anno 2022*" rivela un sistema dello spettacolo in salute e in crescita, anche rispetto al periodo pre-pandemico.

Lo studio, che utilizza come fonte i dati SIAE, si concentra sugli spettacoli rappresentati, sugli spettatori e sulla spesa. Se si raffrontano i risultati dell'anno 2022 con quelli del 2021, l'incidenza percentuale si attesta in aumento per i tre indicatori, sia a livello nazionale che per la regione Emilia-Romagna. Gli stessi dati del 2022 confrontati con i dati 2019, ossia il periodo pre-pandemico, mostrano come la regione Emilia-Romagna abbia raggiunto un dato più positivo rispetto a quello nazionale per tutti gli indicatori qui analizzati, in maggiore misura rispetto alla spesa.

L'andamento nazionale nel 2022 vede un ingente incremento percentuale (+93%) in termini di numero di **spettacoli** rispetto al 2021. La regione Emilia-Romagna si situa al di sopra del dato nazionale registrando un +97,2% di spettacoli promossi nel 2022 rispetto all'anno precedente.

Il numero di rappresentazioni sulla popolazione registra una media nazionale di 27,9 spettacoli ogni 10.000 abitanti. La regione Emilia-Romagna si situa al di sopra della media nazionale offrendo 42,5 rappresentazioni ogni 10.000 abitanti e posizionandosi, così, al primo posto a livello nazionale, superando il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia; se si considera invece il numero di spettacoli in valore assoluto è la seconda regione italiana, dietro alla regione Lombardia e superando il Lazio.

Per quanto riguarda il secondo indicatore, relativo agli **spettatori**, il dato relativo alla regione Emilia-Romagna nel 2022 presenta un incremento notevole, pari al 296,5%, rispetto al 2021, corrispondente ad un valore assoluto di +3.300.221 spettatori. Il dato si posiziona al di sopra della media nazionale di 12,5 punti percentuali. Confrontandosi con le altre regioni, l'Emilia-Romagna è la terza regione italiana per numero assoluto di spettatori, dietro a Lombardia e Lazio, ma è la prima regione per partecipazione del pubblico con 99,7 spettatori ogni 100 abitanti, superando Marche e Friuli-Venezia Giulia.

Infine, i dati mostrano una variazione più che positiva rispetto alla **spesa** per lo spettacolo dal vivo dell'anno 2023 sull'anno 2022. A livello nazionale la variazione si attesta ad un +352,5%, mentre a livello regionale si attesta ad un +529%.

Nel confronto con le altre regioni, nel 2022 l'Emilia-Romagna si colloca in quarta posizione per quanto riguarda l'indicatore della spesa in valori assoluti, preceduta da Lombardia, Lazio e Veneto.

Se si considera invece il dato della spesa media pro-capite per lo spettacolo dal vivo, in Emilia-Romagna essa si attesta a 27 €, posizionandosi al secondo posto dietro alla regione Lombardia (28,2 €) e ben al di sopra della spesa media pro-capite nazionale (18,5 €)⁴.

Tutti i dati concordano quindi nel mostrare una Regione in cui lo spettacolo dal vivo segna una decisiva ripresa e un superamento delle attività rispetto al periodo pre-pandemico.

Le dinamiche occupazionali

Nel 2022 sono stati complessivamente 12.214 i lavoratori che hanno operato in Emilia-Romagna nell'ambito dei settori dello spettacolo.

La base occupazionale del settore dello spettacolo è rappresentata ancora in modo maggioritario dalle figure artistiche (7.731 nel 2022, pari al 63%), che hanno registrato un aumento del 30% rispetto al 2021, invertendo il *trend* che si era registrato a seguito della crisi pandemica. L'aumento del numero di occupati ha riguardato anche gli altri gruppi di lavoratori del settore; tecnici e addetti ai servizi sono passati da 2.646 unità nel 2021 a 3.099 nel 2022, con un aumento del 17%, attestandosi su valori pre-pandemici; analoga situazione per quanto riguarda gli amministrativi, le cui 1.384 unità rilevate nel 2022 segnano un +17% rispetto alle 1.187 registrate nel 2021.

Da rilevare inoltre il significativo aumento dei lavoratori *under 29* che nel 2022 si attestano a 3.714 unità, con una variazione positiva rispetto al 2021 (2.658 unità) pari al 40% e fanno registrare un saldo positivo anche in confronto al 2018 (+17%). In merito alla distribuzione dei lavoratori per genere, su un totale di 12.214 lavoratori, il 42% sono donne, con un incremento del 15% in termini di unità nel quinquennio 2018-2022 (+ 679)⁵.

I finanziamenti per lo spettacolo fino al 2022

Per ciò che riguarda le risorse complessivamente investite dalla Regione nello spettacolo dal vivo, nel triennio 2020-2022, la media di finanziamento annuale ha superato i 25 milioni di euro, con un aumento del 12% rispetto al periodo 2016-2019, la cui media si attesta oltre i 22 milioni. Nel 2022 l'investimento regionale nel solo spettacolo dal vivo, escluso il cinema, ha raggiunto i 26 milioni di euro (26.113.560 €), e la variazione nel quinquennio di riferimento 2016-2022 fa segnalare un aumento delle risorse del 26%.

Nel calcolo complessivo di cui alle tabelle 1 e 2, qui di seguito riportate, sono stati considerati non solo i contributi erogati in attuazione della L.R. 13/99, ma anche i finanziamenti erogati a progetti di spettacolo da misure previste in altre leggi, come la legge regionale 16 marzo 2018, n. 2 di sviluppo del settore musicale, la legge regionale 22 agosto 1994, n. 37 sulla promozione culturale, la legge

⁴ Fonte: Analisi della domanda e dell'offerta di spettacolo in Emilia-Romagna 2022 – Osservatorio regionale dello Spettacolo - Monitoraggio.

⁵ Fonte: Elaborazioni Osservatorio regionale dello Spettacolo su dati INPS.

regionale 28 luglio 2008, n. 14 sulle giovani generazioni, la legge regionale 3 marzo 2016, n. 3 sulla memoria del Novecento, e il sostegno all'attività degli Enti partecipati dalla Regione (Emilia-Romagna Teatro Fondazione, ATER Fondazione, Fondazione Nazionale della Danza e Fondazione Arturo Toscanini).

Tabella 1 – Contributi erogati dalla Regione Emilia-Romagna nel settore dello spettacolo dal vivo. Anni 2016-2022 (in euro)

Riferimento normativo	2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		Variazione 2022/2016
	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	
L.R. 13/1999	158	11.542.000	158	11.734.000*	156	11.495.000	147	11.831.000	147	11.831.000	147	11.831.000	163	12.421.500	+8%
Enti Partecipati	4	7.550.000	4	7.735.000	4	7.620.000	4	7.970.000	4	8.310.000	4	9.430.000	4	9.260.000	+23%
L.R. 2/2018	/	/	/	/	12	449.875	42	1.687.009	40	1.587.134	54	1.996.682	48	2.201.860	/
Altre leggi (L.R. 37/94, L.R. 14/08, L.R. 3/16)	124	1.473.000	148 ^{***}	2.115.250 ^{**}	182	2.372.449	189	2.750.301	147	2.344.937	159	2.686.550	148	2.230.200	+51%
TOTALE	286	20.565.000	306	21.523.250	382	21.937.324	382	24.238.310	338	24.073.072	364	25.944.232	363	26.113.560	+27%

* Il dato relativo ai contributi assegnati con riferimento alla L.R. 13/1999 per l'annualità 2017 differisce leggermente da quello contenuto nel Programma triennale 2019-2021 poiché nella precedente elaborazione era stato considerato l'importo concesso e non quello effettivamente erogato, al netto di eventuali rideterminazioni intervenute dopo la concessione.

** I dati relativi alle istanze accolte e ai contributi assegnati con riferimento alle "Altre leggi" per l'annualità 2017 differiscono leggermente da quelli contenuti nel Programma triennale 2019-2021 poiché la precedente rilevazione era avvenuta antecedentemente all'approvazione di ulteriori quattro progetti.

Tabella 2 - Contributi della Regione Emilia-Romagna previsti nel settore dello spettacolo dal vivo nel 2022 (in euro)

	L.R. 13/1999 (rif. art. 7)	Enti partecipati	L.R. 2/2018	Altre leggi	Totale
Anno 2022	12.421.000	9.260.000	2.201.860	2.230.200	26.113.560

Grafico 1 – Comparazione dei contributi erogati dalla Regione Emilia-Romagna nel settore dello spettacolo dal vivo. Anni 2016-2022 (in euro)

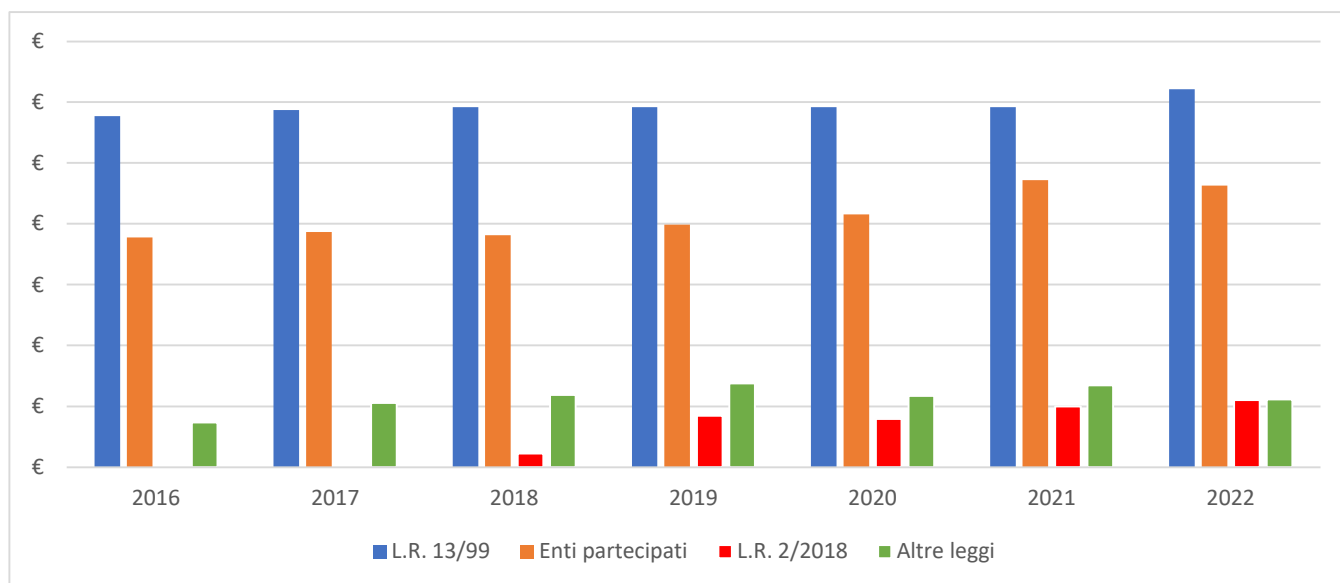
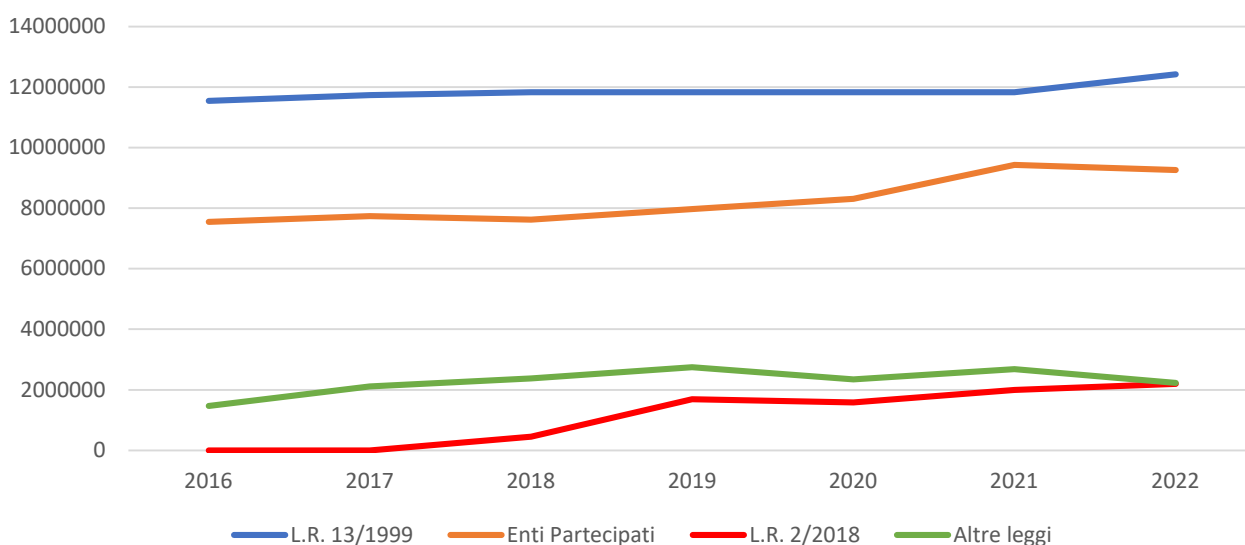


Grafico 2 – Andamento dei contributi erogati dalla Regione Emilia-Romagna nel settore dello spettacolo dal vivo



Nel 2022 la musica è il genere a cui sono state destinate più risorse (50,3%), seguita dal teatro con 6.349.060 € (24,3%), dal multidisciplinare cui sono stati destinati 4.644.540 €, pari al 17,8%, dalla danza e dal circo, rispettivamente con il 7% (1.809.000 €) e 0,6% (164.200 €).

Tabella 3 - Contributi della Regione Emilia-Romagna previsti nel settore dello spettacolo dal vivo nel 2022 (in euro) per genere di spettacolo

	Musica	Teatro	Danza	Multidisciplinare	Circo	Totale
Anno 2022	13.146.760	6.349.060	1.809.000	4.644.540	164.200	26.113.560

Dati sul triennio di programmazione regionale 2022-2024

Nel corso del triennio 2022-2024, in attuazione della L.R. 13/99 sono stati finanziati 157 progetti di spettacolo dal vivo, 16 in più del triennio 2019-2021: 151 operatori sono stati sostenuti tramite contributi, 12 mediante convenzioni per coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo, tra cui i sei Teatri di Tradizione.

Dei 157 progetti finanziati, 76 sono per attività di produzione e distribuzione, 73 riguardano l'organizzazione di rassegne e festival, 1 per Centro di residenza e 7 sono progetti di coordinamento di settori specifici dello spettacolo dal vivo.

In merito ai generi, oltre un terzo dei progetti ricade nella prosa (62); musica e ambito multidisciplinare seguono rispettivamente con 43 e 24, mentre per la danza risultano finanziati 16 progetti. Completano il quadro 5 progetti di circo contemporaneo e arte di strada e i già citati 7 nell'ambito del coordinamento di settori specifici dello spettacolo dal vivo.

Sui progetti sostenuti sono stati investiti 12.421.500 € per ciascun anno del triennio, di cui 3.430.000 € nel teatro, 549.000 € nella danza, 2.077.000 € nella musica, 139.000 € nel circo contemporaneo e nell'arte di strada, 1.576.500 € nel settore multidisciplinare e 1.650.000 € per le convenzioni di coordinamento promozione di settori specifici dello spettacolo, di cui 1.000.000 € per i Teatri di Tradizione. A questi interventi va aggiunto il contributo alla Fondazione Teatro Comunale di Bologna, pari a 3.000.000 €.

Nel precedente triennio si era posta l'attenzione anche allo sviluppo delle tecnologie digitali applicate allo spettacolo dal vivo, sia in relazione alla creazione di nuovi prodotti artistici e servizi, sia per nuovi tipi di fruizione, sia per quanto riguarda nuove applicazioni organizzativo-gestionali. La necessità di nuovi linguaggi e strumenti, imposta dalla pandemia, ha infatti abilitato e accelerato processi digitali che stanno continuando tutt'oggi.

Monitorare le evoluzioni e rivoluzioni digitali per quanto riguarda le nuove proposte di spettacolo risulta complesso in quanto non esistono statistiche ufficiali volte ad analizzare questo aspetto. In Emilia-Romagna, una prima ricognizione su un campione di compagnie e professionisti che si sta

muovendo verso questa direzione è stata sviluppata nell'ambito di quattro seminari realizzati tra il 2022 e il 2023, sul tema "Innovazione nello spettacolo dal vivo e nuovi spettacoli del digitale", che hanno avuto l'obiettivo di analizzare questo fenomeno attraverso casi concreti del nostro territorio. Gli esiti e i contenuti di questi seminari sono stati raccolti in una successiva pubblicazione, ***Innovazione nello spettacolo dal vivo e nuovi linguaggi del digitale***, a cura di Oliviero Ponte di Pino, realizzata dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con ART-ER ed edita da Franco Angeli.

Sempre nel campo dello sviluppo di nuove progettualità per la promozione dello spettacolo grazie alle tecnologie digitali, ***OperaStreaming*** propone un cartellone stagionale di trasmissioni video dal vivo di opere liriche realizzate nei principali enti preposti alla produzione di opere liriche dell'Emilia-Romagna (la Fondazione Lirico Sinfonica bolognese, i Teatri di Tradizione di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Ravenna, il Teatro Amintore Galli di Rimini) in collaborazione con EDUNOVA-Università di Modena e Reggio Emilia. Avviato con finanziamenti regionali mirati nel 2019, il progetto è stato messo a punto e lanciato anch'esso negli anni della pandemia. Il canale *YouTube* propone attualmente 110 contenuti, tra opere in versione integrale e contenuti speciali, e vanta 24.700 iscritti.

Le sedi di spettacolo in Emilia-Romagna

Per ciò che riguarda le **sedi di spettacolo dal vivo**, la fotografia scattata al primo gennaio 2022 mostra in Emilia-Romagna la presenza di 213 sedi; di queste, 117 sono teatri storici. I comuni con più di 15.000 abitanti contano 130 teatri, pari al 61% del totale: per quanto riguarda la distribuzione territoriale, a Bologna sono presenti 51 realtà, considerato il comune e il territorio metropolitano, a seguire Parma (26), Forlì-Cesena (26), Modena (24) e Reggio Emilia e Rimini (23), con una media regionale di un teatro ogni 21.479 abitanti. La maggior parte delle sedi teatrali è di proprietà pubblica (164 su 213, pari all'77%) a fronte di 33 (15%) sedi di proprietà privata e 16 (8%) parrocchiale. Nonostante la gestione privata rimanga comunque maggioritaria con il 57% dei casi (121 sedi teatrali rispetto alle 114 dell'ultimo rilevamento), si registra un aumento della gestione pubblica delle sedi teatrali che sale al 31% (da 62 a 66 teatri) mentre 19 sono i teatri gestiti da parte degli organismi pubblici con personalità giuridica privata (9%)⁶.

Quando si parla di tecnologia e digitale applicati allo spettacolo dal vivo, è necessario, anche, considerare la presenza di infrastrutture e servizi adeguati, senza i quali risulta complesso sperimentare in termini di contenuto e fruizione. Nel 2021, attraverso un'analisi *ad-hoc*, si è riscontrato che il 66% delle sedi teatrali operanti sul territorio regionale presenta una connessione internet; il 57% dei quali ha una rete in fibra ottica mentre solo il 17% possiede una connessione xDSL. Il 33% delle sedi ha un Wifi aperto al pubblico. Anche sulla base di questi dati sono stati messi a punto un programma di interventi finanziati con risorse dell'Agenda digitale regionale e realizzati

⁶ Fonte: Le sedi dello spettacolo in Emilia-Romagna 2022 - Osservatorio regionale dello Spettacolo - Monitoraggio.

direttamente da Lepida ScpA mirati ad incrementare la diffusione della fibra ottica nelle sedi di spettacolo.

Sempre nel triennio che si sta concludendo, per quanto riguarda il sostegno alla ristrutturazione, ammodernamento aggiornamento tecnologico delle sedi teatrali, nel 2022 sono stati finanziati 9 progetti in altrettante sedi teatrali, otto dei quali in teatri storici di proprietà comunale (teatro Regio di Parma, teatro Rinaldi di Reggiolo, teatro Sociale di Luzzara, teatro Storchi di Modena, teatro Consorziale di Budrio, teatro Asioli di Correggio, teatro Bonci di Cesena, teatro Malatesta di Montefiore Conca, mentre il teatro Auditorium della Fiera a Morciano di Romagna non è teatro storico), per un investimento complessivo di oltre 5 milioni di euro, di cui 3 milioni coperti da contributo regionale.

Sulla base degli stanziamenti del bilancio regionale 2024-26, è in fase di approvazione un nuovo avviso per contributi a progetti per il miglioramento e la qualificazione delle sedi di spettacolo di proprietà pubblica. Le risorse a disposizione ammontano a 4 milioni di euro per interventi che saranno realizzati nelle annualità 2025 e 2026, su bando 2024.

Infine, è in corso di approvazione una legge regionale a sostegno della riapertura delle sale cinematografiche e dei teatri storici chiusi da almeno otto anni. La norma prevede anche un contributo straordinario al Teatro Carani di Sassuolo, che ha riaperto i battenti nel marzo 2024, dopo 10 anni di chiusura, grazie ad importanti lavori di restauro e riqualificazione realizzati dalla omonima Fondazione, che ha deciso di donare al Comune di Sassuolo l'edificio ristrutturato. La Regione ha partecipato, attraverso un contributo triennale, a sostegno della programmazione artistica in questa prima fase di avvio.

Promozione e sviluppo di nuove competenze

Grazie alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 e del Programma regionale FSE+ 2021/2027, la Regione ha investito nella formazione di alte competenze specialistiche, al fine di rafforzare e incentivare l'innovazione degli organismi e le imprese di produzione artistica presenti nella nostra regione, diversificare l'offerta culturale e offrire maggiori possibilità di occupazione alle persone interessate a lavorare nel settore dello spettacolo dal vivo.

Le attività formative sono state realizzate da enti di formazione accreditati, in attuazione della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12. Dal 2013, per qualificare l'offerta formativa valorizzando e incentivando il ruolo delle realtà di produzione del territorio, la possibilità di ottenere l'accreditamento è stata estesa ai soggetti dello spettacolo che vedono nella produzione artistica l'attività prevalente⁷.

⁷ Ad oggi gli enti accreditati nel settore dello spettacolo dal vivo sono i seguenti soggetti: Emilia-Romagna Teatro Fondazione di Modena; Fondazione Teatro Comunale di Modena; Fondazione Teatro Due; Fondazione Teatro Regio di Parma; Fondazione Teatro Comunale di Bologna. Fondazione i Teatri di Reggio Emilia; Fonoprint srl; Raffaello Sanzio Ets; Teatro Gioco Vita srl; Ravenna Teatro soc coop;

A marzo 2021, in esito ad un Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per la formazione di figure dello spettacolo dal vivo, sono state approvate operazioni per un finanziamento complessivo pari a 2.648.340,50 €. Le operazioni hanno previsto la realizzazione di 36 percorsi formativi rivolti ad una utenza di oltre 500 persone.

A novembre 2022, in esito ad un ulteriore Avviso pubblico, sono state approvate operazioni per un finanziamento complessivo pari a 3.260.961,70 €. Le operazioni hanno previsto la realizzazione di 46 percorsi formativi rivolti ad una potenziale utenza di oltre 600 persone. Alcune di queste attività sono tuttora in corso.

Obiettivo generale dei progetti formativi è quello di fornire alle diverse figure – che operano e intendono operare nel settore dello spettacolo dal vivo – alte competenze in diverse specializzazioni, che spaziano dalla musica alla danza, dal teatro di prosa all'opera, dal teatro di figura al musical, e di preparare profili professionali quali il cantante lirico, il danzatore, l'attore o profili più tecnici quali lo scenografo, il tecnico del suono, il tecnico delle lavorazioni in quota. Nella realizzazione delle attività formative sono state coinvolte le principali realtà produttive del territorio regionale, dai teatri comunali, alle orchestre sinfoniche, alle compagnie teatrali e di danza. La presenza di numerosi enti, istituzioni e manifestazioni di rilievo internazionale, nonché di una offerta educativa e formativa riferita alle diverse figure e diversificata per gradi e livelli di specializzazione, rappresentano la condizione che permette di avere sul territorio un elevato livello qualitativo artistico e un terreno fertile per l'innovazione e la sperimentazione.

A. Interventi regionali mediante concorso alle spese correnti di soggetti pubblici e privati

1. Finalità generali e obiettivi

Alla luce dei dati riportati e tenuto conto dei risultati ottenuti nel precedente periodo di programmazione, la Regione intende indirizzare il proprio impegno politico e finanziario nel triennio 2025-2027, attraverso un'azione orientata alle seguenti finalità sostanziali:

- la **promozione dello spettacolo** quale elemento fondamentale dell'identità culturale, della crescita individuale, dello sviluppo economico e della coesione sociale, ma anche come fattore strategico di sviluppo;
- il **potenziamento del sistema regionale dello spettacolo**, per consolidare il primato dell'Emilia-Romagna nei consumi culturali ma anche per fare crescere la capacità produttiva nello spettacolo, fino a competere con i poli di Milano e Roma;
- il **potenziamento, la qualificazione e la diversificazione del sistema** regionale dello spettacolo, per rafforzarne la capacità competitiva e la qualità della proposta nella scena italiana ed europea, sostenendo in particolare le esperienze di autentico livello regionale e promuovendo un maggiore coordinamento tra l'azione degli enti locali, dei soggetti partecipati dalla Regione e dei soggetti privati e delle loro associazioni; in altre parole, le virtù municipalistiche del governo dello spettacolo vanno maggiormente accompagnate da una più incisiva azione programmatica della Regione;
- la promozione di una **maggiore efficienza del sistema**, anche tramite la collaborazione fra i soggetti e l'integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili; in altre parole, la *spending review* non è una misura di emergenza, ma la routine di un buon management; in particolare vanno rivisti tutti gli accordi che limitano la flessibilità dell'organizzazione del lavoro;
- **l'innovazione nella programmazione**, anche come esito di forme di sperimentazione, prestando un'attenzione specifica alle forme di spettacolo legate alla contemporaneità; la spesa pubblica nella cultura si legittima se sostiene la ricerca e l'innovazione, anche nella drammaturgia e nella composizione, non solo con programmi compiacenti il pubblico esistente;
- il **ricambio generazionale** attraverso la promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni; l'alta età media del pubblico della lirica e della musica classica continua a costituire una criticità alla quale gli organismi di programmazione e di produzione di spettacolo debbono far fronte adottando strategie adeguate;

- **l'occupazione stabile e la qualificazione del personale** artistico, tecnico e amministrativo del settore;
- **l'ampliamento, la formazione e la diversificazione del pubblico**, per contrastare le diseguaglianze culturali; l'inclusione delle persone con disabilità o in condizione di svantaggio individuale o sociale; parimenti, la spesa pubblica per lo spettacolo non può limitarsi a confermare lo spettacolo di alto livello come una prerogativa della *middle class*;
- la **promozione della cultura della legalità** e dei diritti degli autori, degli artisti, dei professionisti e dei lavoratori del settore;
- il sostegno alla **produzione e la distribuzione di spettacoli**, con attenzione alla sostenibilità (ambientale, economica e sociale, di equità di genere);
- l'offerta di opportunità di **alta formazione** che favoriscano l'innalzamento complessivo delle competenze artistiche, tecniche, gestionali e manageriali connesse alle realtà di produzione e di distribuzione regionali, al fine di rafforzare l'occupabilità e l'adattabilità delle persone che operano nello spettacolo dal vivo e valorizzarne attitudini, aspettative e propensioni e al contempo di accompagnare i processi di innovazione e qualificazione del sistema; per il raggiungimento di questi obiettivi sarà determinante l'attuazione della nuova legge regionale sui talenti.

Nel quadro delle finalità generali indicate e in conformità all'art. 5 della L.R. 13/99, vengono individuate di seguito le tipologie di intervento regionale e le azioni prioritarie che si intendono perseguire con l'attuazione del presente Programma.

2. Tipologie di intervento prioritarie

Le tipologie di intervento prioritarie nel settore dello spettacolo dal vivo che la Regione sostiene, con l'Avviso pubblico di cui al successivo punto 11 sono:

- a) le attività di **produzione e distribuzione** di spettacoli di elevata qualità artistica e culturale, che valorizzino le peculiarità di ciascun genere di spettacolo (danza, musica, teatro, circo contemporaneo e arte di strada, multidisciplinare) e le forme di ibridazione tra generi ed arti;
- b) **l'organizzazione di rassegne e festival** sul territorio regionale e in ogni ambito dello spettacolo, identificabili da originalità e valore artistico delle proposte e per capacità organizzativa, in grado di coinvolgere e formare pubblico e realizzare collaborazioni effettive con qualificati organismi del settore;
- c) Il **coordinamento e la promozione di settori specifici dello spettacolo** intesi come attività in cui risulta la prevalenza della funzione di distribuzione, circuitazione, o promozione di settori specifici dello spettacolo, associate o meno alla produzione o all'organizzazione di rassegne e festival.

3. Azioni prioritarie

Per quanto riguarda l'**offerta** di spettacolo, le azioni prioritarie, in rapporto alle tre tipologie di intervento, sono le seguenti:

a) Per **la produzione e distribuzione** di spettacoli:

- qualificare e innovare la produzione sia come proposta di nuove produzioni, sia sotto il profilo artistico, in rapporto ai diversi linguaggi espressivi, con un'attenzione specifica ai linguaggi della contemporaneità, e al repertorio;
- favorire la durata delle produzioni, promuovendone le riprese e gli sbocchi nell'industria culturale, nelle piattaforme, nell'audiovisivo;
- incentivare, a sostegno della produzione, della diffusione e della promozione degli spettacoli dal vivo, il progressivo sviluppo di tecnologie di documentazione digitali;
- favorire le coproduzioni e premiare la capacità di *networking* e di collaborazioni nazionali e internazionali;
- promuovere una maggiore circuitazione degli spettacoli nel territorio regionale, in Italia e all'estero;
- valorizzare i progetti di produzione e programmazione del Teatro di rilevante interesse culturale e dei Centri di produzione presenti nella regione;
- promuovere, tenendo conto delle rispettive esigenze in termini di programmazione artistica ed equilibrio finanziario, una più forte cooperazione tra i teatri di tradizione, la Fondazione Arturo Toscanini, la Fondazione Teatro Comunale di Bologna e la Fondazione Nazionale della Danza; per quanto riguarda la produzione lirica, patrimonio tradizionale distintivo della nostra regione, sostenere i programmi di coproduzione dei teatri di tradizione e dei teatri dei comuni capoluogo di provincia che abbiano stipulato con essi convenzioni triennali di coproduzione, con l'obiettivo di costruire un sistema regionale improntato ad una sempre maggiore qualità e produttività.

b) per **l'organizzazione di rassegne e festival**:

- promuovere continuità, riconoscibilità, complementarità ed equilibrio territoriale della rete regionale di rassegne e festival; questi ultimi si caratterizzano per la concentrazione temporale, la distribuzione giornaliera delle rappresentazioni, la formazione, la promozione, l'accoglienza e i servizi al pubblico;
- promuovere quei progetti che si contraddistinguono per un reale livello qualitativo, per la caratterizzazione, anche dal punto di vista della comunicazione, e l'organicità delle manifestazioni; per la pluralità e qualità degli artisti e delle compagnie artistiche che compongono il programma; per le capacità promozionali dei soggetti organizzatori e

attuatori e per le iniziative di coinvolgimento del pubblico; per la rilevanza delle collaborazioni con enti pubblici del territorio, ovvero per la capacità di ampliare l'offerta di spettacolo nei territori che ne sono privi o in cui l'offerta è limitata o scarsa.

c) per il **coordinamento e la promozione di settori specifici dello spettacolo:**

- promuovere il coordinamento e la promozione delle esperienze di teatro negli Istituti penitenziari della regione, al fine di sviluppare le attività laboratoriali, produttive, nonché la promozione e la circuitazione degli spettacoli;
- promuovere progetti di valenza regionale per la promozione della danza e la formazione del pubblico, il ricambio generazionale, la ricerca, il tutoraggio e il sostegno produttivo di nuovi danzatori e coreografi;
- promuovere progetti di promozione e coordinamento della ricerca, di nuove forme espressive nella produzione della scena contemporanea, caratterizzati da continuità, investimenti nel tutoraggio e affiancamento produttivo di giovani artisti, collaborazioni nazionali e internazionali con altre qualificate istituzioni culturali e operatori dello spettacolo, nonché per la capacità di *networking* e di collaborazioni nazionali e internazionali degli organizzatori;
- incentivare il coordinamento nella coproduzione e distribuzione di opere liriche, anche al fine di garantire una maggiore produttività sul piano economico.

Le seguenti azioni prioritarie sono invece comuni a tutte e tre le tipologie di intervento:

- incentivare progetti mirati a individuare e promuovere i nuovi autori, coinvolgere i giovani artisti e valorizzare in modo specifico la sperimentazione e la ricerca, anche attraverso forme di ibridazione tra generi dello spettacolo e forme d'arte non performative;
- tendere ad un maggior equilibrio nei bilanci dei progetti, incrementando l'incidenza di altre tipologie di ricavo rispetto ai contributi pubblici;
- sviluppare modalità organizzative e gestionali delle diverse attività di spettacolo in grado di ridurre l'impatto ambientale e di garantirne l'accessibilità;
- sostenere lo sviluppo e il consolidamento del sistema delle residenze artistiche, intese come luoghi votati al rinnovamento dei processi creativi, all'accompagnamento e alla mobilità degli artisti e al confronto artistico nazionale e internazionale, con azioni mirate in particolare a favorire la crescita di nuovi artisti e lo scambio e la trasmissione tra generazioni;

Per quanto riguarda **la domanda** di spettacolo, le azioni prioritarie, comuni a tutte le tipologie di intervento, sono:

- a) promuovere l'ampliamento e la diversificazione del pubblico attraverso strumenti di comunicazione e servizi destinati ad attrarre nuovo pubblico e a consolidare il pubblico esistente, attraverso progetti innovativi o la costruzione di sinergie di carattere organizzativo, finanziario e promozionale fra operatori di diversi settori (turismo, beni culturali, istruzione, benessere, ecc.);
- b) favorire la diffusione dello spettacolo presso le generazioni più giovani, le fasce di pubblico non abituali e quelle di popolazione con minori opportunità di formazione e fruizione, promuovendo e valorizzando le attività che si pongono l'obiettivo dell'interculturalità anche mediante strumenti di comunicazione innovativi nei formati, contenuti e linguaggi;
- c) sostenere la domanda in una logica di riequilibrio territoriale, sia tramite la circuitazione degli spettacoli, sia tramite interventi coordinati di soggetti pubblici e privati; promuovere e aiutare l'operatività, nei centri medi e piccoli, di teatri, cinema-teatri, auditorium e sale da concerto, riconoscendone il ruolo fondamentale per la crescita culturale e sociale della comunità e sperimentare azioni per le aree periferiche prive di luoghi preposti al pubblico spettacolo, attraverso iniziative di teatro negli spazi aperti;
- d) sviluppare iniziative mirate di formazione per il pubblico - tenendo conto della pluralità e delle specificità in cui si articola - e di educazione all'ascolto;
- e) sperimentare modalità, sedi e orari non tradizionali per lo svolgimento degli spettacoli e l'erogazione di servizi a favore del pubblico.

4. Riavvio di teatri storici

Una modifica normativa del 2024 ha introdotto all'art. 4 della LR n. 13/99 tra le tipologie di intervento regionale nello spettacolo dal vivo anche il concorso alle spese correnti di soggetti pubblici e privati per il riavvio di teatri storici chiusi da più di 8 anni. Per questa attività la Regione ritiene prioritario sostenere progetti che comprendano programmazioni di spettacoli caratterizzate dalla multidisciplinarietà, dalla collaborazione con ATER Fondazione e/o con soggetti regionali della produzione, dalla presenza di attività di formazione e di ricerca di pubblico differenziate per fasce di età, con una attenzione specifica al pubblico giovanile.

5. Promozione, comunicazione, informazione e documentazione

La comunicazione è centrale oggi per qualunque finalità si voglia perseguire. In tale ambito gli obiettivi sono i seguenti:

- promuovere in Italia e all'estero gli spettacoli prodotti in regione attraverso progetti di comunicazione integrata, anche sfruttando le opportunità offerte dalle tecnologie digitali;
- rafforzare la strategia di ampliamento del pubblico, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali, per offrire modalità innovative di fruizione dello spettacolo dal vivo (es. attraverso lo sviluppo di prodotti collaterali e la messa in rete delle produzioni regionali);

- acquisire informazioni e dati sistematici sull'intero sistema dello spettacolo e in particolare sulle tendenze relative a domanda, offerta, consumo, strutture, occupazione, impatto socio-economico, applicazione di norme e contratti, ecc. all'interno del settore, ai fini di una valutazione costante degli andamenti del settore medesimo e dell'efficacia dell'intervento regionale.

6. Enti dello spettacolo a partecipazione regionale

Gli enti a partecipazione regionale, Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, ERT - Emilia-Romagna Teatro Fondazione, Fondazione Teatro Comunale di Bologna svolgono un ruolo importante nella produzione e nel coordinamento dei settori specifici in cui operano, mentre ATER Fondazione gestisce il Circuito multidisciplinare regionale, agendo trasversalmente su più settori. L'intervento nei loro confronti, ad esclusione della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, è regolato da apposite leggi regionali. Il loro peso nel sistema regionale è tale per cui la programmazione non può prescindere dal definire indirizzi e obiettivi per il loro ruolo e la loro progettazione pluriennale.

Per questa ragione, gli enti a partecipazione regionale sono tenuti al perseguimento delle finalità generali e degli obiettivi indicati nel presente Programma.

Inoltre, sempre con riferimento all'attività degli enti da essa partecipati, la Regione ritiene prioritario:

- ampliare il Circuito multidisciplinare, con l'ingresso di teatri della regione non orientati anche alla produzione. ATER Fondazione deve rafforzare la funzione di circuito e gestione dei teatri con modalità adattabili alle specificità territoriali, implementando il pluralismo dell'offerta culturale e della diversificazione della stessa;
- sempre da parte di ATER Fondazione, sostenere la diffusione all'estero degli spettacoli prodotti in Emilia-Romagna, affiancandosi come partner a tutte le realtà dello spettacolo, grandi e piccole, della regione, assicurando un servizio di consulenza e supporto informativo;
- per ciò che riguarda la Fondazione Arturo Toscanini, l'istituzione concertistico-orchestrale della Regione, associare tutti i maggiori comuni emiliano-romagnoli, ampliare la diffusione/circuitazione degli spettacoli delle formazioni orchestrali sull'intero territorio regionale e aumentare il proprio impegno a favore della produzione lirica regionale;
- infine, con riferimento alla Fondazione Nazionale della Danza, espandere la circolazione delle produzioni, incluse le nuove proiezioni sugli spazi museali e sullo spazio pubblico, a conferma del suo primato nazionale.

7. Concorso regionale alle spese correnti delle attività di spettacolo

Per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi indicati al punto 1 e in coerenza con le tipologie di intervento e le azioni prioritarie individuate ai punti 2 e 3 del presente Programma e di quanto previsto all'art. 7 della L.R. 13/99, la Regione sostiene e valorizza, attraverso il concorso alle spese correnti, le attività di spettacolo realizzate da soggetti pubblici e privati che operano nel settore dello

spettacolo dal vivo. I soggetti proponenti presentano **istanza di contributo** in risposta all'Avviso pubblico di cui al successivo punto 11, ad eccezione della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, per cui si procede secondo quanto indicato al successivo punto 8.

Con i soggetti proponenti **attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo**, come espressamente individuate all'interno delle tipologie di intervento prioritarie descritte al precedente punto 2, riferite ai diversi generi (teatro, musica, danza, circo contemporaneo e arte di strada, attività multidisciplinari), la Regione può procedere alla stipula di specifiche convenzioni triennali, secondo i criteri e le modalità espressamente individuati nell'Avviso di cui al successivo punto 11.

Per ciò che riguarda il riavvio di teatri storici di cui al precedente punto 4, la Regione sostiene, attraverso il concorso alle spese correnti, per un periodo limitato e secondo le modalità definite al successivo punto 11, i costi di riavvio relativi alla programmazione di spettacoli, alle attività di comunicazione, di promozione, di formazione del pubblico, nonché i costi per la ricerca di *sponsor* e sostenitori privati.

8. Concorso regionale all'attività della Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Il concorso regionale ai costi dell'attività della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, di cui la Regione è socio fondatore necessario ai sensi del decreto legislativo del 29 giugno 1996, n. 367, per le peculiarità che la connotano, è quantificato e assegnato a inizio triennio dalla Giunta regionale sulla base di un progetto triennale e del programma annuale di attività del primo anno che rispondano alle finalità, agli obiettivi e alle azioni prioritarie individuate ai punti 1 e 3 del presente Programma. La Giunta regionale, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, approva lo schema di convenzione triennale da stipulare con la Fondazione Teatro Comunale di Bologna sulla base di quanto disposto dall'art. 7, comma 2, della L.R. 13/99 e individua modalità di erogazione del contributo annuale per i restanti anni del triennio tali da garantire la continuità delle attività programmate.

9. Promozione e sviluppo di nuove competenze

La Regione, in coerenza con i programmi per l'attuazione delle leggi regionali 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", nonché in attuazione del Patto per il lavoro, intende proseguire e rafforzare l'investimento nei percorsi di specializzazione e di alta formazione per formare competenze nuove e innovative – nella contaminazione tra competenze artistiche, umanistiche, tecniche e tecnologiche e organizzative – per il rafforzamento della filiera regionale delle industrie culturali e creative.

Nell'ambito del Programma regionale FSE+, ed in particolare della Priorità 2. Istruzione e Formazione, Obiettivo specifico e) "Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato", si intende sostenere la qualificazione della filiera formativa per il sistema dello spettacolo dal vivo, per promuovere un'occupazione qualificata, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, e accompagnare i processi di innovazione, specializzazione intelligente e transizione digitale.

La presenza di numerosi enti, istituzioni e manifestazioni di rilievo internazionale, nonché di una offerta educativa e formativa, riferita alle numerose figure professionali e diversificata per gradi e livelli di specializzazione, rappresentano la condizione che permette di avere sul territorio un elevato livello qualitativo artistico e un terreno fertile per l'innovazione e la sperimentazione.

Obiettivo è, pertanto, rafforzare l'occupabilità e l'adattabilità delle persone che operano nello spettacolo dal vivo e del settore musicale e valorizzarne attitudini, aspettative e propensioni, rendendo disponibili opportunità di alta formazione strettamente connesse alle realtà di produzione e di distribuzione regionali, che favoriscano opportunità di buona occupazione nonché l'innalzamento complessivo delle competenze gestionali e manageriali e al contempo accompagnino i processi di innovazione e qualificazione del sistema.

Gli interventi sono finanziati con risorse del FSE+ o attraverso altre fonti di finanziamento in esito ad avvisi pubblici specificatamente rivolti al settore musicale, allo spettacolo dal vivo, al cinema e all'audiovisivo o in esito ad avvisi pubblici aventi a riferimento più e diversi settori ed ambiti di intervento.

10. Accordi con pubbliche amministrazioni

La Regione sviluppa collaborazioni e realizza progetti con lo Stato, altre Regioni e altre Amministrazioni pubbliche per il perseguimento delle finalità della L.R. 13/99 e, in particolare, delle finalità indicate al punto 1 del presente Programma. A tal fine, la Giunta può concludere accordi ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Gli accordi indicano le attività e i progetti da realizzare, i soggetti attuatori e gli impegni assunti da ciascuno di essi, la ripartizione delle spese e degli altri oneri tra gli enti sottoscrittori, le modalità di attuazione, la durata dell'accordo e le modalità di valutazione e/o monitoraggio dei progetti o delle attività realizzate.

11. Indirizzi per la concessione di contributi e procedure di attuazione

Nel rispetto delle finalità, degli obiettivi e azioni prioritarie definiti col presente Programma, la Giunta regionale approva un **Avviso pubblico** per la presentazione dei progetti triennali 2025-2027 e dei programmi annuali per il 2025 da parte dei soggetti pubblici e privati che intendono richiedere un concorso regionale alle spese correnti per le attività di spettacolo afferenti ad una delle tre tipologie

di intervento prioritarie, fatto salvo quanto previsto al precedente punto 8 per la Fondazione Teatro Comunale di Bologna. L'Avviso pubblico dovrà stabilire, in particolare, le modalità di presentazione delle domande, i requisiti previsti per l'ammissione a contributo e per la stipula delle convenzioni di coordinamento e promozione di specifici settori dello spettacolo, i criteri di valutazione delle istanze, i criteri di concessione e le modalità di erogazione, i casi di revoca, decadenza e rideterminazione del contributo, i termini di attuazione dei progetti e le modalità di rendicontazione.

Nel definire l'ammontare del concorso alle spese correnti e i criteri di quantificazione dei contributi, la Giunta regionale tiene conto:

- a) delle specificità delle diverse tipologie progettuali (produzione e distribuzione, produzione con gestione di uno spazio teatrale, festival e rassegne, coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo, ecc.), nonché dei diversi generi ed ambiti dello spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza, circo contemporaneo e arte di strada, multidisciplinare, e all'interno di questi: teatro ragazzi, musica antica o contemporanea, *jazz, soul e blues*, arte di strada, danza urbana, ecc.), per i quali sia opportuno definire parametri omogenei di determinazione del contributo. Nell'individuazione di gruppi omogenei di progetti, la Giunta può tener conto altresì dell'ambito territoriale - contesto cittadino o metropolitano / contesti con minore densità di popolazione o limitata offerta di spettacolo - nei quali si sviluppa l'attività proposta;
- b) della qualità progettuale intesa principalmente come coerenza dei suoi contenuti rispetto alle azioni prioritarie indicate al punto 3 del presente Programma;
- c) della consistenza economica del progetto e della sua solidità finanziaria complessiva, intesa come ammontare delle risorse disponibili o per le quali esistono impegni concreti di altri finanziatori;
- d) del contributo assegnato nel precedente periodo di programmazione per tipologia di attività e ambito.

Al fine di garantire la continuità delle azioni programmate, l'ammontare del contributo rimarrà invariato per ciascun anno del triennio 2025-2027, compatibilmente con le effettive disponibilità del bilancio regionale e fatto salvo quanto verrà stabilito dalla Giunta regionale circa i casi di decadenza, revoca e rideterminazione dei contributi.

Per ciò che riguarda il riavvio di teatri storici chiusi da più di otto anni, di cui al precedente punto 4, la Giunta definirà la durata e l'intensità del sostegno, che potrà essere assicurato mediante avviso pubblico o accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

B. Interventi regionali sulle sedi pubbliche e il patrimonio dello spettacolo

1. Obiettivi

Per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali, oltre ai dati di contesto e ai dati finanziari riportati in premessa, occorre tenere conto degli interventi realizzati e in corso a livello nazionale e regionale relativi sia ai fondi strutturali sia degli strumenti previsti dal PNRR, in particolare nell'ambito della missione 1 - componente C3 – misura 1, che sostiene lo sviluppo di piattaforme e di servizi digitali per l'accesso al patrimonio culturale, al fine sia di garantirne la conservazione sia di offrire al pubblico modalità innovative di fruizione della cultura. Questa linea di azione sostiene inoltre interventi dedicati a migliorare l'accessibilità dei luoghi della cultura e la sostenibilità ambientale, in termini di efficientamento energetico, di musei, cinema e teatri (pubblici e privati).

Se la finalità principale dell'intervento regionale è la qualificazione del patrimonio esistente e il recupero di sedi non attive, più specificatamente, gli obiettivi che si intendono perseguire - con riferimento all'art. 4, comma 2, lett. a), b) e c) e all'art. 9 della L.R. 13/99 – in ordine di priorità, sono i seguenti:

- a) promuovere una rete di sedi di spettacolo qualificate dal punto di vista strutturale, impiantistico e innovative dal punto di vista tecnologico;
- b) migliorare l'efficienza energetica delle sedi di spettacolo;
- c) migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle sedi di spettacolo;
- d) sostenere la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio storico e artistico dello spettacolo, anche attraverso progetti di digitalizzazione, catalogazione e conservazione.

Per sedi di spettacolo si intendono i luoghi / le strutture in cui si svolge o si prevede di svolgere come attività prevalente lo spettacolo dal vivo.

2. Azioni prioritarie

Le azioni prioritarie che si intendono perseguire in tale ambito sono le seguenti:

- a) con specifico riferimento agli interventi previsti dell'art. 4, comma 2, lett. a) della L.R. 13/99:
 - la ristrutturazione, il restauro e l'adeguamento di sedi di spettacolo di proprietà pubblica, nelle quali avviene la programmazione e/o la produzione di spettacoli, mirati a garantirne le condizioni di sicurezza, di piena funzionalità e accessibilità;
 - il ripristino dell'agibilità e della fruibilità di sedi di spettacolo di proprietà pubblica attualmente non attive ma significative per il valore storico-artistico ed il potenziale bacino di utenza;
 - la riduzione di consumo energetico dei teatri;

b) con specifico riferimento agli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lett. b):

- l'acquisto e l'installazione di attrezzature tecnologiche in grado di incrementare la flessibilità e le potenzialità degli spazi destinati alla programmazione ed alla produzione di spettacoli;
- la digitalizzazione dei teatri e, in generale, delle sedi di spettacolo, attraverso l'uso di metodologie di progettazione e gestione innovative quali la metodologia BIM (*Building information Modelling*) e servizi digitali che consentano riprese video e trasmissione di alta qualità/definizione degli spettacoli in *streaming*;

c) con specifico riferimento agli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lett. c):

- la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico dello spettacolo e, in via prioritaria, la digitalizzazione degli archivi. Gli interventi devono essere finalizzati alla fruizione pubblica dei beni conservati.

La Giunta regionale stabilirà le priorità per la concessione dei contributi tenendo conto degli obiettivi e delle azioni prioritarie di cui ai precedenti punti 1 e 2.

3. Indirizzi e procedure per l'attuazione degli interventi strutturali

In attuazione del presente programma, la Giunta regionale approverà gli Avvisi per la presentazione dei progetti da realizzarsi nel triennio 2025-2027, sulla base della disponibilità di risorse sui pertinenti capitoli di bilancio.

Con l'Avviso per la presentazione dei progetti verranno definite, oltre alle modalità di presentazione delle domande, le procedure per la concessione dei contributi regionali, i criteri di spesa e quelli per eventuali rideterminazioni e revoche. L'assegnazione dei contributi sarà basata sulla valutazione comparativa dei progetti presentati e sarà improntata ad una logica di semplificazione delle procedure.

La Giunta, nella definizione dei criteri di valutazione, terrà conto dei seguenti elementi:

- a) la copertura finanziaria e il grado di progettazione raggiunto, ai fini di garantire l'efficienza della spesa;
- b) la strategicità degli interventi all'interno dei rispettivi territori provinciali nonché il potenziale bacino di spettatori;
- c) il completamento di lavori già avviati, su diversi stralci, per favorire l'esecuzione definitiva di opere in corso di realizzazione;
- d) la sostenibilità gestionale dei risultati degli interventi, al fine di assicurarne la pubblica utilità tramite la fruizione.

C. Valutazione degli interventi regionali e attività di Osservatorio della Cultura

Con riferimento all'art. 8 della L.R. 13/99 e richiamati gli obiettivi di cui al presente Programma, sono individuati di seguito gli indirizzi per le attività di Osservatorio dello spettacolo e per la valutazione degli interventi regionali:

- a) acquisizione sistematica, con periodicità annuale o pluriennale, delle informazioni relative a domanda e offerta di spettacolo, aspetti economici e finanziamenti pubblici e privati, sedi, occupazione nel settore;
- b) realizzazione di studi e analisi su tematiche di interesse regionale, che richiedano approfondimenti specifici ai fini della valutazione dell'azione programmatica e promozionale della Regione;
- c) raccordo con attività analoghe promosse dal Ministero della Cultura e/o da altre Regioni;
- d) raccolta e diffusione delle buone pratiche nel settore dello spettacolo dal vivo.

Per le attività di Osservatorio, la Regione potrà avvalersi della collaborazione degli enti operanti nel settore dello spettacolo ai quali partecipa e sviluppare forme di collaborazione e progetti comuni con lo Stato, altre Regioni, Università e altri istituti e organismi di ricerca nazionali e internazionali, comprese società *in house*. I risultati dell'attività di osservatorio saranno resi pubblici in forme idonee ad ottenerne un'ampia diffusione.

D. Risorse finanziarie

In rapporto agli obiettivi e agli interventi individuati in precedenza, le risorse finanziarie di parte corrente saranno assicurate sulla base delle effettive disponibilità del bilancio regionale 2025-2027.

E. Validità del Programma

Il presente Programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino all'approvazione del successivo.

Appendice A – Elenco soggetti beneficiari FUS 2022 Regione Emilia-Romagna

AMBITO MUSICA			
Settore attribuito sulla base D.M. 27 luglio 2017 e ss.mm.ii.	Soggetto	Prov.	Comune
Fondazioni lirico-sinfoniche	Fond. Teatro Comunale di Bologna	BO	Bologna
Istituzioni concertistico-orchestrale	Fond. Arturo Toscanini	PR	Parma
Teatri di tradizione	Fond. Teatro Comunale di Ferrara	FE	Ferrara
Teatri di tradizione	Fond. Teatro Comunale di Modena	MO	Modena
Teatri di tradizione	Fond. Teatri di Piacenza	PC	Piacenza
Teatri di tradizione	Fond. Teatro Regio di Parma	PR	Parma
Teatri di tradizione	Fond. Ravenna Manifestazioni	RA	Ravenna
Teatri di tradizione	Fond. I Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale)	Fondazione Accademia Filarmonica di Bologna ETS	BO	Bologna
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale)	Ass. Bologna Festival	BO	Bologna
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale)	Fond. Musica Insieme	BO	Bologna
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale)	Ass. Musicale Conoscere la Musica - Mario Pellegrini	BO	Bologna
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale)	Ass. "Ferrara Musica"	FE	Ferrara
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale)	Ass. "Jazz Network"	RA	Ravenna
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale)	Ass. Musicale Angelo Mariani Soc. Coop.	RA	Ravenna
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale)	Emilia Romagna Concerti Soc. Coop. a r.l.	RA	Ravenna
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale)	Fond. I Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale)	Comune di Rimini	RN	Rimini
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale)	Ass. Emilia Romagna Festival	BO	Imola
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale)	Area Sismica APS	FC	Forlì
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale) ("Prime istanze triennali")	ForlìMusica APS già Associazione Musicale Bruno Maderna	FC	Forlì
	<i>Ass. Cult. InArte - Projects of Cultural Integration</i>	<i>FC</i>	<i>Forlì</i>
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale) ("Prime istanze triennali")	Fond. Prometeo	PR	Parma
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale) ("Prime istanze triennali")	Società dei Concerti di Parma APS	PR	Parma
Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale) ("Prime istanze triennali")	Amici della Musica Mario Pedrazzi	MO	Modena

Programmazione attività di musica classica (concertistica e corale) ("Prime istanze triennali")	Fondazione Orchestra Giovanile Luigi Cherubini	PC	Piacenza
Programmazione attività di musica contemporanea e d'autore ("Prime istanze triennali")	FontanaMIX APS	BO	Bologna
Programmazione attività di musica contemporanea e d'autore ("Prime istanze triennali")	Pierrot Lunaire APS	BO	Bologna
Programmazione attività di musica contemporanea e d'autore ("Prime istanze triennali")	Icarus	RE	Luzzara
Programmazione attività di musica jazz ("Prime istanze triennali")	Ass. Cult. "Bologna in musica"	BO	Bologna
Programmazione attività di musica jazz ("Prime istanze triennali")	Ass. Cult. Jazz Club Ferrara	FE	Ferrara
Programmazione attività di musica jazz ("Prime istanze triennali")	Ass. Cult. Dai de jazz APS	FC	Forlimpopoli
Programmazione attività di musica jazz ("Prime istanze triennali")	PC Jazz club Anspi	PC	Piacenza
Programmazione attività di musica jazz ("Prime istanze triennali")	Jazz Club Bologna a.p.s.	BO	Bologna
Festival di assoluto prestigio	Fond. Ravenna Manifestazioni	RA	Ravenna
Festival di assoluto prestigio	Fond. Teatro Regio di Parma	PR	Parma
	<i>Romagna Musica Soc. Coop.</i>	<i>FC</i>	<i>Forlì</i>
Festival di musica classica (lirici, concertistici e corali) ("Prime istanze triennali")	Fond. Teatro Rossini	RA	Lugo
Festival di musica classica (lirici, concertistici e corali) ("Prime istanze triennali")	Ass. Musicale Estense APS	MO	Modena
Festival di musica classica (lirici, concertistici e corali) ("Prime istanze triennali")	Fondazione Entroterre ETS	BO	Bologna
Festival di musica classica (lirici, concertistici e corali) ("Prime istanze triennali")	Fondazione Rocca dei Bentivoglio	BO	Valsamoggia
Festival di musica contemporanea e d'autore ("Prime istanze triennali")	Shape APS	BO	Bologna
Festival di musica contemporanea e d'autore ("Prime istanze triennali")	Ass. Cult. Le Vie del Sale	PC	Farini
	<i>Fedro Soc. Coop. Sociale</i>	<i>PC</i>	<i>Piacenza</i>
Festival di musica contemporanea e d'autore ("Prime istanze triennali")	Estragon soc. coop.	BO	Bologna
Festival di musica contemporanea e d'autore ("Prime istanze triennali")	Balamondo Associazione di promozione sociale	FC	Cesenatico
Festival di musica jazz ("Prime istanze triennali")	Ass. "ParmaFrontiere"	PR	Parma
Azioni trasversali - Promozione - Formazione del pubblico	Ass. Cult. Il Saggiatore Musicale	BO	Bologna
Azioni trasversali - Promozione - Perfezionamento professionale	Fond. Acc. Int.le di Imola - Incontri con il Maestro ONLUS	BO	Imola
Azioni trasversali - Promozione - Perfezionamento professionale	Ass. Cult. "The Bernstein School of Musical Theatre in Bologna (B.S.M.T)"	BO	Bologna
Azioni trasversali - Promozione - Formazione del pubblico ("Prime istanze triennali")	Jazz Italian Platform ETS	BO	Bologna
Azioni trasversali - Promozione - Formazione del pubblico ("Prime istanze triennali")	Senzaspine network APS	BO	Bologna
Complessi strumentali giovanili	Ass. "Senzaspine APS"	BO	Bologna
Complessi strumentali giovanili	Orchestra dei giovani europei - Young Musicians European Orchestra	RA	Ravenna

Complessi strumentali ("Prime istanze triennali")	Istantanea APS	BO	Bologna
Complessi strumentali ("Prime istanze triennali")	La Corelli Soc. Coop.	RA	Ravenna
	<i>Fond. Teatro Comunale di Bologna</i>	<i>BO</i>	<i>Bologna</i>
	<i>Orchestra dei giovani europei - Young Musicians European Orchestra</i>	<i>RA</i>	<i>Ravenna</i>
Azioni trasversali - Tournée all'estero	Emilia Romagna Concerti soc coop arl	RA	Ravenna
AMBITO TEATRO			
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione	Teatro dell'Argine Coop. Sociale	BO	San Lazzaro di Savena
	<i>Libero Fortebraccio Teatro Soc. Coop.</i>	<i>BO</i>	<i>Bologna</i>
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione	Ass. Ateliersi	BO	Bologna
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione	Ass. Cult. "Raffaello Sanzio"	FC	Cesena
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito del teatro per l'infanzia e la gioventù	Teatro Evento Soc. Coop. Sociale	MO	Vignola
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione	Lenz Fondazione	PR	Parma
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione	E Soc. Coop.	RA	Ravenna
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione	Centro Teatrale MaMiMò APS	RE	Scandiano
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione	Ass. NoveTeatro	RE	Novellara
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione	Ass. "La Corte Ospitale"	RE	Rubiera
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito del teatro per l'infanzia e la gioventù	Soc. Coop. Fratelli di Taglia	RN	Riccione
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione	Ass. Cult. Motus	RN	Rimini
Imprese di produzione teatrale	Agidi S.r.l.	MO	Modena
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione	Teatro Nucleo Soc. coop. a r.l.	FE	Ferrara
Imprese di produzione di teatro di figura e di immagine	Teatro del Drago Soc. Coop. Sociale - Onlus	RA	Ravenna
	<i>Corvino Produzioni S.A.S.</i>	<i>BO</i>	<i>Bologna</i>
Imprese di produzione teatrale ("Prime istanze triennali")	Fraternal Compagnia APS	BO	Bologna
	<i>Mismaonda S.R.L.</i>	<i>BO</i>	<i>Bologna</i>
Imprese di produzione teatrale ("Prime istanze triennali")	INSCENA S.r.l.	RE	Reggio Emilia
	<i>Aidoru Ass. APS</i>	<i>FC</i>	<i>Cesena</i>
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione ("Prime istanze triennali")	Artisti Drama APS	MO	Modena
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione ("Prime istanze triennali")	Teatro dei Venti APS	MO	Modena
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito del teatro per l'infanzia e la gioventù ("Prime istanze triennali")	Teatro del Cerchio A.P.S.	PR	Parma
	<i>Sciara Progetti A.P.S. - E.T.S.</i>	<i>PC</i>	<i>Fiorenzuola d'Arda</i>

Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione ("Prime istanze triennali")	Teatro Due Mondi APS	RA	Faenza
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito del teatro per l'infanzia e la gioventù ("Prime istanze triennali")	Teatro dell'Orsa APS	RE	Reggio Emilia
	<i>Alto Music S.R.L.</i>	<i>BO</i>	<i>Bologna</i>
Imprese di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione ("Prime istanze triennali")	Instabili Vaganti - Aps	BO	Bologna
Organismi di programmazione teatrale	Teatro Duse S.r.l. - Impresa Sociale	BO	Bologna
Organismi di programmazione teatrale	Theatronic S.r.l.	BO	Bologna
Organismi di programmazione teatrale ("Prime istanze triennali")	Centro Culturale Teatro Aperto Soc. Coop. Impresa Sociale	BO	Bologna
	<i>Ass. Cult. Michelangelo</i>	<i>MO</i>	<i>Modena</i>
Azioni trasversali - Tournée all'estero	L'altra Soc. Coop. O.N.L.U.S.	BO	Bologna
Azioni trasversali - Tournée all'estero	Emilia Romagna Teatro Fondazione	MO	Modena
Azioni trasversali - Tournée all'estero	Teatro Due Mondi APS	RA	Faenza
	<i>Ravenna Teatro Soc. Coop.</i>	<i>RA</i>	<i>Ravenna</i>
	<i>Teatro del Drago Soc. Coop. Sociale - Onlus</i>	<i>RA</i>	<i>Ravenna</i>
	<i>Ass. Teatrino Giullare</i>	<i>BO</i>	<i>Sasso Marconi</i>
	<i>E Soc. Coop.</i>	<i>RA</i>	<i>Ravenna</i>
Azioni trasversali - Tournée all'estero	Instabili Vaganti - Aps	BO	Bologna
	<i>Fraternal Compagnia APS</i>	<i>BO</i>	<i>Bologna</i>
Azioni trasversali - Tournée all'estero	Teatro dei Venti APS	MO	Modena
Festival di teatro ("Prime istanze triennali")	Comune di Sarsina	FC	Sarsina
Festival e rassegne di teatro di strada	APS "Tutti Matti per Colorno"	PR	Parma
Festival e rassegne di teatro di strada	Ass. "Ferrara Buskers Festival"	FE	Ferrara
Festival di teatro	Ass. Teatro Sociale di Gualtieri	RE	Gualtieri
	<i>Ass. Liberty</i>	<i>BO</i>	<i>Bologna</i>
	<i>Sementerie Artistiche APS</i>	<i>BO</i>	<i>Crevalcore</i>
Festival di teatro ("Prime istanze triennali")	Quinta Parete APS	MO	Sassuolo
Festival di teatro ("Prime istanze triennali")	Ass. Micro Macro	PR	Parma
Festival di teatro ("Prime istanze triennali")	Associazione Culturale Ferrara Off	FE	Ferrara
Festival di teatro ("Prime istanze triennali")	A.P.S. Le città Visibili	RN	Rimini
Festival di teatro ("Prime istanze triennali")	Ass. "ITAER - Istituto di Teatro Antico Emilia Romagna"	PC	Piacenza
Festival di teatro ("Prime istanze triennali")	EROSANTEROS APS	RA	Ravenna
Festival di teatro ("Prime istanze triennali")	Teatro del Pratello società cooperativa sociale	BO	Bologna
Festival e rassegne di teatro di strada ("Prime istanze triennali")	Bialystok Produzioni di Massimiliano Venturi	RA	Ravenna

Azioni trasversali - Promozione - Formazione del pubblico ("Prime istanze triennali")	Ass. Cult. Gruppo Altre Velocità	BO	Bologna
Azioni trasversali - Promozione - Progetti di ricambio generazionale degli artisti	Ass. "Riccione Teatro"	RN	Riccione
Azioni trasversali - Promozione - Progetti di ricambio generazionale degli artisti	Ass. "Scenario"	BO	Bologna
Centri di produzione teatrale	La Baracca Soc. Coop. Sociale O.n.l.u.s.	BO	Bologna
Centri di produzione teatrale	Accademia Perduta - Romagna Teatri - Soc. Coop. a r.l.	FC	Forlì
Centri di produzione teatrale	Teatro Gioco Vita S.r.l.	PC	Piacenza
Centri di produzione teatrale	Solares Fondazione delle Arti	PR	Parma
Centri di produzione teatrale	Ravenna Teatro Soc. Coop.	RA	Ravenna
Centri di produzione teatrale ("Prime istanze triennali")	L'altra Soc. Coop. O.N.L.U.S.	BO	Bologna
Teatri di rilevante interesse culturale	Fond. Teatro Due	PR	Parma
Teatri nazionali	Emilia Romagna Teatro Fondazione	MO	Modena
AMBITO DANZA			
Organismi di produzione della danza	Ass. Cult. Nexus - APS	BO	Bologna
Organismi di produzione della danza	Ass. Cult. Collettivo Cinetico	FE	Ferrara
Organismi di produzione della danza	TIR Danza Ass. Teatrale	MO	Modena
Organismi di produzione della danza	Ass. Artemis Danza	PR	Parma
Organismi di produzione della danza	Nanou Ass. Cult.	RA	Ravenna
Centri Coreografici Nazionali ("Prime istanze triennali")	Fond. Nazionale della Danza	RE	Reggio Emilia
Organismi di produzione della danza	Ass. "MMCDC" - MM Contemporary Dance Company	RE	Reggio Emilia
Organismi di produzione della danza	Ass. Cult. VAN	BO	Bologna
Organismi di produzione della danza ("Prime istanze triennali")	C&C Associazione Culturale	BO	Ozzano dell'Emilia
	<i>Ass. Cult. Cinqueminuti APS</i>	<i>RE</i>	<i>Reggio Emilia</i>
Organismi di produzione della danza ("Prime istanze triennali")	Nuovo Balletto Classico Società Cooperativa	RE	Reggio Emilia
Organismi di produzione della danza ("Prime istanze triennali")	DaNza APS	BO	Bologna
Azioni trasversali - Tournée all'estero	Ass. Artemis Danza	PR	Parma
	<i>Fond. Nazionale della Danza</i>	<i>RE</i>	<i>Reggio Emilia</i>
	<i>Ass. Cult. VAN</i>	<i>BO</i>	<i>Bologna</i>
	<i>Nanou Ass. Cult.</i>	<i>RA</i>	<i>Ravenna</i>
	<i>Ass. "MMCDC" - MM Contemporary Dance Company</i>	<i>RE</i>	<i>Reggio Emilia</i>
	<i>C&C Associazione Culturale</i>	<i>BO</i>	<i>Ozzano dell'Emilia</i>
Festival	APS Arcigay "Il Cassero"	BO	Bologna
Festival	Fond. Teatro Comunale di Ferrara	FE	Ferrara
Rassegne	Fond. Teatro Comunale di Modena	MO	Modena
Festival	Fond. I Teatri di Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia

Rassegne ("Prime istanze triennali")	Emilia Romagna Teatro Fondazione	MO	Modena
Azioni trasversali - Promozione - Ricambio generazionale	Cantieri Danza APS	RA	Ravenna
Azioni trasversali - Promozione - Ricambio generazionale ("Prime istanze triennali")	Ass. Cult. "Danza Urbana"	BO	Bologna
	<i>MICCE</i>	<i>BO</i>	<i>Bologna</i>
	<i>ATTITUDES_spazio alle arti aps</i>	<i>BO</i>	<i>Bologna</i>
AMBITO MULTIDISCIPLINARE			
Circuiti regionali multidisciplinari	ATER Fondazione	MO	Modena
Festival multidisciplinari	Ass. Cult. Ultimo Punto	RN	Pennabilli
Festival multidisciplinari	Ass. "Santarcangelo dei Teatri"	RN	Santarcangelo di Romagna
Festival multidisciplinari	Ass. Cult. Città di Ebla APS	FC	Forlì
	<i>Ass. Cult. Crexida</i>	<i>BO</i>	<i>Bologna</i>
Festival multidisciplinari ("Prime istanze triennali")	Ass. Cult. Masque	FC	Forlì
Festival multidisciplinari ("Prime istanze triennali")	Pro loco Santa Sofia APS	FC	Santa Sofia
Festival multidisciplinari ("Prime istanze triennali")	Amigdala A.P.S.	MO	Modena
AMBITO CIRCO			
Festival di circo a carattere non competitivo	Dinamica APS	RE	Reggio Emilia
Festival di circo a carattere non competitivo ("Prime istanze triennali")	ARTINCIRCO A.P.S.	BO	Ozzano dell'Emilia
Festival di circo a carattere non competitivo ("Prime istanze triennali")	Grand Circus Hotel APS	PR	Parma
Centri di produzione di circo ("Prime istanze triennali")	Ass. Teatro Necessario	PR	Colorno
Imprese di produzione di circo contemporaneo e di innovazione	Manicomics Teatro p.s.c. a r.l.	PC	Piacenza
Imprese di produzione di circo contemporaneo e di innovazione	Ass. Cult. Compagnia Nando e Maila ETS	BO	Ozzano dell'Emilia
Imprese di produzione di circo	Circo Equestre di Dell'Acqua Rodolfo	RN	Rimini
Imprese di produzione di circo	Circo Millennium S.a.s. di Coda Prin Virna Ernestina & C.	MO	Modena
	<i>Circo Niuman Romina Orfei di Nieman Guido</i>	<i>FE</i>	<i>Fiscaglia</i>
	<i>Loris Sgargi</i>	<i>BO</i>	<i>Granarolo dell'Emilia</i>
Imprese di produzione di circo ("Prime istanze triennali")	Circo Acquatico ro. da di Rossi Davide	FC	Sogliano al Rubicone
Imprese di produzione di circo ("Prime istanze triennali")	Circo Kodanty di Codanti Clay	FE	Vigarano Mainarda
	<i>Circo Nieman</i>	<i>MO</i>	<i>Concordia sulla Secchia</i>
	<i>Paperopolis di Ferri Vilmer & C. S.a.s.</i>	<i>RN</i>	<i>Bellaria-Igea Marina</i>
	<i>Filippi Maria Cristina</i>	<i>RN</i>	<i>Rimini</i>
	<i>F.Ili Folloni S.n.c.</i>	<i>MO</i>	<i>Concordia sulla Secchia</i>
Acquisto di nuove attrazioni, impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali	Bisi Cristiano	FE	Fiscaglia
	<i>Biagini Remo</i>	<i>BO</i>	<i>Valsamoggia</i>

	<i>De Ronche Massimiliano</i>	FE	Ferrara
Acquisto di nuove attrazioni, impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali	Farneti Ronni	FC	Forlì
	<i>Giemme S.a.s. di Mauro Zena & C.</i>	RN	Rimini
	<i>Holidays S.n.c. di Pecci Stefano & C.</i>	RN	Rimini
	<i>Villani Luciano</i>	FE	Mirabello
	<i>Parco della Standiana S.r.l.</i>	RA	Ravenna
	<i>Tamassia Barnaba</i>	MO	Modena
	<i>Tamassia Roberto</i>	MO	Modena
	<i>Catter Luca Patrizio</i>	FE	Ferrara
	<i>Fabbi Roberto</i>	FC	Cesena
	<i>Farneti Riccardo</i>	FC	Forlì
	<i>Mambelli Alan</i>	FC	Forlimpopoli
	<i>Canterini Valeria</i>	RN	Misano Adriatico
Acquisto di nuove attrazioni, impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali	Banzi Andrea	BO	Pieve di Cento
Acquisto di nuove attrazioni, impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali	Marinoni Luciana	MO	Spilamberto
Acquisto di nuove attrazioni, impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali	To Get Srl	MO	San Cesario sul Panaro
Acquisto di nuove attrazioni, impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali	Topolino Park srl	FC	Gatteo
RESIDENZE ARTISTICHE			
Associazione Temporanea di Scopo L'arboreto - Teatro Dimora / La Corte Ospitale	RN	Mondaino	Centro di Residenza Emilia-Romagna L'arboreto - Teatro Dimora / La Corte Ospitale
<i>Associazione Culturale L'arboreto APS (associato mandatario)</i>	<i>RN</i>	<i>Mondaino</i>	
<i>Associazione "La Corte Ospitale" (associato mandante)</i>	<i>RE</i>	<i>Rubiera</i>	
Associazione Culturale AtelierSi	BO	Bologna	Artists in ResidenSi 22/24
Manicomics Teatro p.s.c. a r.l.	PC	Piacenza	OPENMIND360
L'Altra Soc. Coop.	BO	Bologna	Teatri di Vita 22.24
Associazione Culturale Teatro Due Mondi	RA	Faenza	Una casa abitata
Associazione Culturale Masque	FC	Forlì	CROMA - Residenze artistiche al Félix Guattari
PROGETTI SPECIALI			
Associazione Ubu per Franco Quadri	BO	Bologna	Premi Ubu 2022
Centro Diego Fabbri	FC	Forlì	Teatro No Limits – Audiodescrizione per il pubblico con disabilità visiva degli spettacoli dal vivo
Emilia Romagna Teatro Fondazione	MO	Modena	Come devi immaginarli
E società cooperativa	RA	Ravenna	Trenta F&A!

A.P.S. Le città Visibili	RN	Rimini	Rimini: una città per Tondelli
Ass. Bologna Festival	BO	Bologna	La piazza si accende. Notti magiche in San Petronio
Senzaspine APS	BO	Bologna	Tregua
Associazione per il Musicista Alberto Franchetti APS	RE	Reggio Emilia	"Don Bonaparte" Melodramma semicomico di Alberto Franchetti

Fonte: Elaborazione Osservatorio regionale su dati MiC